



1971-2011

KODOKAN
CREMONA

40 ANNI DI AMICIZIA



Sommario

[prologo](#)

1. [La nascita del Kodokan nel racconto di Giorgio Sozzi](#)
2. [Il Primo Kodokan \(1971-77\)](#)
3. [Secondo Kodokan \(1977-84\)](#)
4. [Terzo Kodokan \(1984-96\)](#)
5. [Un anno di transizione \(1996-97\)](#)
6. [Il nuovo Kodokan \(dal 1997\)](#)
7. [Nel Nuovo Millennio](#)
8. [2011: Il Kodokan compie 40 anni](#)



Prologo - il judo a Cremona

La Caserma della Polizia Stradale Massarotti è il teatro delle prime apparizioni del judo a Cremona. Sono gli agenti della Polizia di Stato provenienti dalla Scuola di Nettuno che diffondono, così come in molte parti d'Italia, il judo.

Guerrazzi è il primo aggregatore di un gruppo di giovani entusiasti, tra cui Capelletti, Vella, Bonisoli, Piva. E' il 1958. Nel 1959 nasce il Saigo Judo Club, con sede nella nuova Palestra Spettacolo, Presidente Renato Bruni e segretario Carlo Cottarelli.

Nel 1960, quando **Giorgio Sozzi** si affaccia alla palestra del Saigo, ci sono **Franco Capelletti** cintura verde, **Luciano Manara**, **Renato Bruni**, Brozzoni, Mora, Sammataro e pochi altri con la cintura arancione. Quinto Garofalo è nominalmente il tecnico sociale, ma di fatto i giovani si autogestiscono.

Nell'ottobre 1960 è invitato al Saigo **Giorgio Facchini**, una cintura marrone del Jigoro Kano Milano. Tiene lezione, molto apprezzato, il sabato sera e la domenica mattina fino alla primavera 1961. Gli succede, sempre dal Jigoro Kano, **Orazio Castellan**, che rimarrà fino al 1962. Il Saigo non si avvarrà più, in futuro, di insegnanti esterni.

Manara e Sozzi frequentano ogni mercoledì sera l'allenamento agonistico regionale al Jigoro Kano di Milano, dove la fama del maestro Koiké attira numerosi judoka da tutto il Nord Italia.

I risultati agonistici di quel periodo vedono il bronzo di Bignami agli Italiani cintura verde, la vittoria di Vella e Capelletti e l'argento di Giorgio Sozzi nella Coppa del Presidente, la vittoria di Franco Capelletti nel trofeo Viralfa.

Durante il ritorno notturno da un allenamento, un incidente automobilistico, in cui incappa Manara, costringe Sozzi ad lunga ingessatura e ad un'attività limitata, che fanno rivolgere la sua attenzione all'insegnamento. E' la scoperta di una vocazione: nell'ottobre 1963 Giorgio Sozzi inaugura ufficialmente i corsi di judo per bambini a Cremona, con 8 allievi. I suoi primi 3 allievi erano stati i fratelli Geroldi e Giuseppucci.

La nera di Giorgio Sozzi, che si occupa del corso bambini, arriva nel 1967. Il Saigo conta, nelle sue 3 sezioni, circa 80 iscritti.

L'accresciuto numero di iscritti, la disparità di visioni societarie e didattiche provocano una "crisi di crescita". **Nel 1971 Giorgio Sozzi**, che ha raggiunto il 2° dan e la qualifica di istruttore, si dimette da consigliere del *Saigo Judo Club* e **fonda la Scuola di Judo Kodokan Cremona**.



La nascita del Kodokan Cremona

nel racconto di Giorgio Sozzi

«**E**ro nel sicuro porto di una palestra perfettamente organizzata, bel tappeto, docce calde, riscaldamento d'inverno, pulizie, portineria. Facevo parte del consiglio sociale e tenevo con un certo successo e buon seguito due corsi, per bambini e giovani, che mi gratificavano: insomma, ero nel calmo mare della tranquillità.

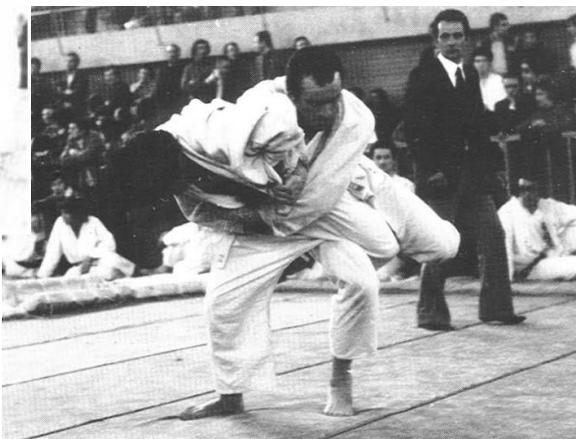
Ma, in una sera d'aprile 1971, qualcosa di strano, un'idea mi penetrò all'improvviso nella mente, come una freccia scagliata da chissà dove, mentre, seduto, ascoltavo, distrattamente in verità, senza sentirmi coinvolto più di tanto, la discussione che si svolgeva fra i vari consiglieri convocati in riunione. Sollecitato ad intervenire, laconicamente annunciavi che, agli argomenti, non ero più interessato, in quanto, a partire da quel preciso momento, mi dichiaravo dimissionario della società. E così lasciavi il porto sicuro, superavi il calmo mare della tranquillità, passavi le colonne d'Ercole e facevi vela verso l'ignoto. Caricavi dunque, a rate perché troppo pesanti, i 18 tappeti della vecchia materassina di lotta sulla "bianchina" di mio padre, targata "CR4444" e, in un pomeriggio di luglio, sotto una rara quanto violenta pioggia, portavi il tappeto presso il salone piano terra dell'ex Asilo Martini. 'Kodokan bagnato, Kodokan fortunato', pensavi [...] »

da Giorgio Sozzi, *Kodokan Cremona. 20 anni di amicizia*, 1991



Una foto d'archivio dei primi tempi del Kodokan: Danilo Bergamaschi (sinistra) impegnato in un trofeo del Torrazzo. L'arbitro, capelli nerissimi, è Franco Capelletti, oggi vicepresidente Fijlkam. Fra il pubblico si può notare Battista Fratus, maestro di judo bergamasco.

Sotto: sempre Trofeo del Torrazzo primi anni '70: bella azione in parata di Claudio Ferrari.



[indice](#)



il primo Kodokan (1971-1977)

La prima sede del Kodokan è, a Cremona, nella palestra dell'ex asilo Martini con ingresso da via Dante. Struttura grande, spogliatoi con box docce in muratura, acqua calda centralizzata (così che solo i primi, e i furbi non mancano mai, usufruiscono di abbondante acqua calda). Ben presto il tatami 6x6 non è più sufficiente: merito anche delle scolaresche che, utilizzando la palestra la mattina, fanno involontariamente promozione al judo.

Quasi tutti i bambini e i giovani hanno seguito Sozzi al Kodokan, ma ben presto i vecchi allievi si confondono con la massa dei nuovi iscritti. Arriva il tappeto 10x10 che va smontato ogni giorno, ed i turni si organizzano in modo che siano i ragazzi a montarlo e gli adulti a smontarlo, con i bambini nella fascia oraria centrale. Quando si fa tardi il **sig. Geroldi**, che svolge mansioni di segretario, comincia a sganciare il tappeto mentre gli atleti stanno ancora sudando.



Ferve l'attività agonistica: nel 1972 il primo successo viene dalla squadra femminile (nella foto: Rosa Cefariello, Daniela Zucchi, Nadia Tavani, MariaGrazia Griso) che vince il Campionato Regionale davanti all'allora mitico Bu-Sen Milano. Poi arriva il secondo posto di Maria Grazia Griso nel Trofeo Nazionale Aldo Torti.

Nel 1973 la palestra viene dichiarata inagibile per le scuole, ed il tatami può rimanere finalmente montato. Il rovescio della medaglia è che ben presto si aprono buchi nel pavimento, che puntualmente vengono richiusi e, cosa più grave, per una crisi petrolifera il Comune annulla pressoché totalmente il rifornimento alla caldaia. Sono inverni molto duri. I ragazzi si allenano bardati sotto il judogi e affrontano le docce gelide, ma le difficoltà logistiche sono annullate dal clima di allegria, e le iscrizioni aumentano, insieme con i traguardi, agonistici e non.



Sempre nel '73 arriva al Kodokan **George Kerr**, di Edimburgo, primo di una lunga serie di ospiti illustri. Sempre nel '73 **Angelo Marenzi** si era iscritto all'Accademia: sarà la prima cintura nera del Kodokan, con la qualifica di aspirante istruttore. **Mazzieri e Benedini** superano a Roma gli esami per aspirante arbitro, e poi di cintura nera insieme a **Manfredini, Bergamaschi, Broglio, Tonghini**.

foto: le prime cinture nere: Benedini, Mazzieri, Marenzi



Nel novembre '73 Daniela Zucchi vince Trofeo Nazionale Aldo Torti, ovvero il Campionato italiano cinture verdi. Marco Spoto nel gennaio '74 vince il bronzo nel Trofeo Nazionale "Gazzetta dello Sport", che di fatto è il campionato italiano Speranze: si tratta della prima medaglia nazionale maschile per il neonato Kodokan. Agli Assoluti 1974 Daniela Zucchi è medaglia d'argento.

Sul fronte sociale nasce la Scuola Kodokan, corsi di recupero per chi non ha potuto completare gli studi. Il "covo", che diventa un alloggio di varia umanità, ospita anche il primo nucleo di dissenso cattolico cremonese "Non tacere". Si apre Borgo-Kodokan, una cascina affittata sulla strada tra pieve d'Olmi e Tidolo e adibita ad estiva sede di allenamento-aggregazione. Comincia a funzionare nel settembre 1974. Nel 1975 la squadra agonistica maschile assume contorni ben delineati: **Voltini, Ferrari, Testa, Arisi, Spoto, Maffi, Miglioli, Benassi, Morandi**. Un gruppo veramente eccezionale rende possibile un lavoro organico. Ci si allena la mattina e la sera, ed i risultati non tardano ad arrivare.

*Nel 1975 **Carlo Morandi** vince la Coppa Italia, **Claudio Arisi e Angelo Benassi** vincono l'argento ed il bronzo nei Campionati Italiani Juniores. Arisi replicherà col bronzo l'anno successivo. Benassi vince il titolo Assoluto regionale nonostante la sua cintura marrone. E' l'inizio di un irripetibile stagione di successi per il judo cremonese. Nel 1976 **Daniela Zucchi** arriva seconda al Campionato Italiano Seniores: ripeterà lo stesso risultato nel '77, '78 e '79. Nel frattempo **Ennio Voltini** guadagna il bronzo agli Italiani Seniores ed Universitari e ed arriva il bronzo della Zucchi in Coppa Italia. Il 1977 è un anno magico: **Benassi, Arisi, Voltini e la Zucchi (foto)** conquistano l'argento al Campionato Italiano a Lugo di Romagna, dopo aver vinto il titolo regionale. Solo Morandi, Campione Regionale, non riesce nell'impresa a causa di un infortunio, pur avendo tutte le carte in regola per il risultato.*



Grazie a questi successi il judo cremonese targato Kodokan si fa strada anche a livello politico nella federazione. Ma nell'estate del 1977 una trave si stacca dal soffitto dello spogliatoio: il Comune intima lo sfratto, ed il Kodokan Cremona è sulla strada...

[indice](#)



Il secondo Kodokan (1977-1984)

L'occasione di traslocare si presenta, neanche a dirlo, per caso. Un istruttore di ginnastica stufo dell'attività vuole cedere l'utilizzo del locale ma non trova a chi darlo... In quattro e quattr'otto il Kodokan si trasferisce nell'ex chiesa sconsacrata di S. Benedetto, in via dei Mille 1, a Cremona, accanto alla chiesa di S. Ilario. Il locale è alto e buio, sul soffitto campeggia imponente un affresco del pittore cremonese Massarotti. Lo spogliatoio maschile è un lungo budello, quello femminile un buco e le docce uno stretto bugigattolo. Lo spogliatoio bambini è ricavato in un box di legno all'ingresso.

Il freddo è siberiano e le due stufe a gas riescono solo dopo molte ore a rompere l'aria. Ma le gare importanti incalzano ed i ragazzi sono troppo motivati per arrendersi al freddo ed ai disagi. In certe serate invernali ricche di neve Sozzi esce con gli agonisti in strada a piedi nudi per combattere il freddo, illuminati dai fari degli automobilisti che rallentano sporgendosi incuriositi dal finestrino: allegria ed entusiasmo sono alle stelle.

*Nel 1978 **Claudio Arisi** si arruola nei carabinieri, e si classifica al 2° posto nei Campionati Italiani Militari e 5° ai Mondiali Militari di Strasburgo.*

***Ennio Voltini** guadagna un altro bronzo agli italiani, e si ripeterà l'anno successivo; sempre nel '78 è 2° agli Universitari e, selezionato per i Mondiali Universitari, vola a Rio de Janeiro per il 7° posto. Nel 1979 **Maria Grazia Zangrandi** è bronzo agli Universitari.*

Chiusi il «Covo» e Borgo Kodokan per problemi di ristrutturazioni e di affitto, si aprono nuove sezioni del Kodokan in paesi vicini grazie alla collaborazione di nuove cinture nere che si vanno formando: tra i primi «Amancio» Tonghini a Stagno Lombardo, Giancarlo Broglio a Pieve Terzagni. L'obiettivo primario della divulgazione del judo spinge gli atleti del Kodokan ad innumerevoli esibizioni nelle parrocchie, sui sagrati, negli oratori.

Arisi guadagna un argento e bronzo agli Italiani nel 1980 ed 1981, negli stessi anni colleziona due bronzi agli Assoluti, con cui chiude la carriera.

Nell'80 Voltini è 5° agli Assoluti, e nell'82 chiude la carriera con il bronzo nell'interfase cinture nere di Firenze.

Nel frattempo Francesca Gobbi ha vinto la Coppa Italia nell'81, ed Elena Tamagnini la vince nell'82. Sempre nell'82 Alberto Santi è terzo nel Campionato Italiano cinture marroni, e nell'83 arriva 5° agli Assoluti.

Siamo sempre nell'83 e la Tamagnini vince il Campionato Italiano cinture marroni.

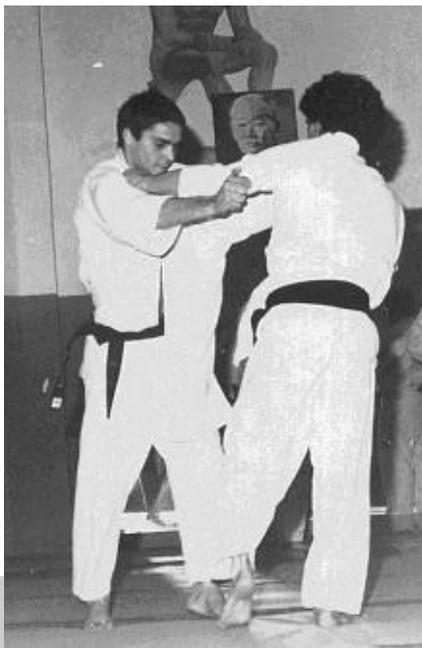
Gli atleti delle città vicine vogliono allenarsi al Kodokan, che accoglie atleti e si apre ad incontri interessanti con atleti di judo, Sumo, Karate. Campioni e maestri calcano il tappeto del 2° Kodokan: **Neil Adams**, **Ezio Gamba**, **Alfredo e Giuseppe Vismara**, **Angelo Beltrachini**, **Franco Capelletti**. In queste occasioni la struttura della palestra mostra tutta la sua inadeguatezza.



Kodokan Cremona – 40 anni di amicizia

«Contemplo interrogativamente i santi dipinti nell'affresco del Massarotti –ricorda Giorgio Sozzi- verso il quale ho fatto puntare di faretti creando una luce suggestiva ed ottengo la risposta».

Infatti è proprio l'affresco in via di deperimento a smuovere le amministrazioni pubbliche per un intervento di restauro... ma c'è di mezzo il Kodokan, con tanto di contratto con il Demanio. Il Kodokan non ha intenzione di lasciar libero il locale senza trovare prima un'idonea sistemazione...



Ezio Gamba, oro olimpico a Mosca '80 e argento a Los Angeles 1984 è da sempre ospite gradito ed amico del Kodokan Cremona. Giorgio Sozzi ha anche pubblicato un volume sulla sua carriera per farlo conoscere ai giovani. Nella foto Ezio Gamba, fresco dell'oro europeo a Rostock nell'82, non disdegna il randori al Kodokan Cremona.



Il Campione del Mondo, d'Europa e argento olimpico Neil Adams in randori al Kodokan nel 1982. Sullo sfondo si riconosce Claudio Ciccio Arisi.

[indice](#)



Il terzo Kodokan (1984-1996)

Il Comune propone un ritorno all'ex asilo Martini, ma in un'altra ala dello stabile, quella che era stata concessa provvisoriamente per un mese nel 1971. Il trasloco è eseguito nelle vacanze di Pasqua senza perdere un giorno di lezione. Il trasferimento non è indolore: impianto di riscaldamento, bagni, spogliatoi, docce da risistemare o inventare, pareti da tingere: una grossa mano la danno i più volenterosi e presenti degli atleti. Il salone del tatami si presenta maggiore, ed il tappeto viene aumentato. I grandi spazi dell'antico stabile rendono possibile ricavare una mini palestra di pesi e, al piano di sopra, uffici ed archivi.

A dispetto della maggior comodità, i risultati agonistici vanno diminuendo, complici una serie di circostanze. Da un lato **Giorgio Sozzi**, che ha raggiunto il 5° dan e la qualifica di Maestro, ha intrapreso la Carriera Federale che lo vede Presidente del Comitato Regionale prima e Consigliere della Federazione poi, oltre che giornalista di spicco della federazione per quanto riguarda i servizi sul judo internazionale, e comincia un trasferimento continuo Cremona-

Roma-Cremona, di cui la palestra soffre. Dall'altro lato gli agonisti della seconda generazione si ritirano, senza alimentare un ricambio di pari livello, e le nuove generazioni non sembrano così ansiose di cimentarsi per emulare i successi del passato. Infine, dopo i successi ottenuti, si è forse allentata la tensione agonistica.

Nel 1988 è ospite di Giorgio Sozzi la squadra olimpica dell'ex-Urss, per uno stage alla palestra spettacolo



Ciononostante, nel 1986 Mario Ceruti vince a Napoli la Coppa Italia Seniores fino a cintura marrone, Ilaria Sozzi mantiene il primato in regione tra l'86 e l'88, ma non riesce ad andare oltre il 7° posto nazionale in una Finale di Coppa Italia.



Jean Pierre Gibert in una delle sue apparizioni al Kodokan Cremona

Se dal punto di vista agonistico i risultati si fanno attendere, si assiste in questi anni all'espansione numerica del Kodokan Cremona, grazie anche ad un'intensa attività promozionale e didattica a 360 gradi. Le sezioni provinciali del kodokan diventano palestre autonome e si espandono, come nel caso di Pescarolo, e Grontardo e poi

Pizzighettone. Sono di questi anni le prime collaborazioni tra judo e Scuole materne, elementari, medie, superiori di Cremona e provincia, destinate a diventare un settore costante e vivissimo del Kodokan Cremona negli anni '90, e poi con l'Isef di Brescia. Ancora le pubblicazioni didattiche di Giorgio Sozzi sul judo per bambini e pre-agonisti, che aprono una strada nazionale, ed ancora il judo al servizio del disagio e disabilità, che come un'esperienza pionieristica e caratterizzante del judo cremonese targato Kodokan, oltre che essere un'esperienza ancora oggi senza eguali in Italia.



Con gli anni '90 **Giorgio Sozzi**, per una serie di ragioni, smette la carriera politica federale, andando a ricoprire l'incarico di direttore responsabile di Athlon, il periodico della Filpj (Federazione Italiana Lotta Pesì Judo, oggi divenuta Fijlkam= Federazione Italiana Judo Lotta Karate e Arti Marziali, Ndr).

Negli anni '90 aumenta considerevolmente il numero di agonisti, per quanto i risultati di un tempo siano ancora lontani.

Paolo Anselmi raggiunge la fase finale del Campionato Speranze. Claudio Ruffini raggiunge le Finali nazionali Speranze, classificandosi 7°, e Juniores. Andrea Sozzi si qualifica alle Finali nei Campionati esordienti, cadetti, speranze, e tre volte negli juniores, senza mai piazzarsi oltre il 9° posto. Numerose sono le affermazioni in Tornei regionali ed interregionali.

A metà degli anni '90 le cinture nere del Kodokan sono diventate più di cinquanta, **Giorgio Sozzi** ha ottenuto il 6° dan e il Kodokan uno speciale riconoscimento dalla Federazione per il suo passato agonistico e la continua promozione e diffusione del judo.

Nel 1994 è l'incontro con Mario Pasotti di Bergamo, esperto di Wu-shu, che istrada Giorgio Sozzi al Tai ji quan, antica disciplina cinese che mostra molte affinità coi principi base del judo. Ilaria ed Andrea Sozzi per anni frequentano assiduamente a Bergamo lezioni di tai ji.

I contatti del Kodokan con il judo nazionale ed internazionale sono sempre più fitti e frequenti.

Arrivano sui tatami di Cremona, per il judo **Minatoya** (il giapponese due volte Campione del Mondo), **Yano** (tecnico del college di Brescia) la squadra nazionale sovietica del 1988, **Jean Pierre Gibert** (tra i più apprezzati tecnici francesi), Gousseinov (Campione Olimpico a Barcellona), **Pawloski, Giorgio Vismara**, i maestri **Takata e Sengoku, Kuroki** e, per restare in Italia, **Ezio Gamba, Felice Mariani, e ancora, Luigi Fiocchi, Piero Comino, Armando Santambrogio**. Al di fuori del judo il sambista **Kakramon** con Padre Mario Loi (sacerdote lottatore di Torino), il karateka **Nekoofar**, l'immane **Spartaco Bertoletti con Robert Clark**, esperti di ju-jitsu, **Mario e Giorgio Pasotti**, esperti di wu-shu, ed altri ancora.

Si crea un circuito di palestre vicine a Cremona che si scambiano esperienze ed organizzano insieme attività di aggregazione, judoistiche e non. Nasce il Campus Estivo per bambini e ragazzi in Val Trebbia. Nel frattempo la vecchia struttura del'asilo Martini dà segni di

cedimento, e il Comune, che l'ha rilevato, ha in cantiere un progetto di riutilizzo da parte dell'amministrazione...

Siamo nel 1996 e, nel mezzo di un movimento judoistico numericamente mai raggiunto prima, si profila lo sfratto: l'amministrazione propone la concessione di una superficie, a patto che le spese di costruzione dell'impianto siano tutte a carico del Kodokan...



Robert Clark, Maestro di ju-jitsu di Liverpool, qui con Mark Noble, è stato molte volte ospite gradito del Kodokan, grazie all'amicizia con Spartaco Bertoletti.

[indice](#)



Un anno di transizione (1996-1997)

Mentre si medita sulla possibilità di costruire una nuova struttura, il Kodokan ha imminente bisogno di una sede. 12/13 ottobre 1996: una quarantina di persone di tutte le età si mobilita per effettuare un gigantesco trasloco da via del Vecchio Passeggio alla ex Scuola Media Campi, gigantesca struttura, ormai abbandonata, che ha l'ingresso in via Faerno. Adattati gli spogliatoi con pannelli mobili di legno e montato il tatami a tempo record, il 14 ottobre, lunedì, si riprende, al solito, senza perdere un solo giorno di lezione. Sembra incredibile, ma la situazione logistica è migliorata: lo spazio per il tappeto è maggiore, ed il tatami viene aumentato. La struttura gode di un comodo parcheggio interno e si trova in posizione centralissima. Tuttavia il Kodokan subisce la perdita di alcuni allievi, causa il trasloco dopo dodici anni, o forse la congiuntura negativa.

L'attività promozionale e di aggiornamento prosegue: nell'inverno fa visita al Kodokan **Girolamo Giovinazzo**, fresco argento alle Olimpiadi di Atlanta, accompagnato da Felice Mariani e Massimo Sulli. Si organizza una serata per il Panathlon Cremona sul tema *Arti Marziali da Shaolin ai giorni nostri*, con ospiti Alfredo Vismara ed Ezio Gamba.

Si organizza il primo trofeo Città di Cremona di Tai ji quan.



Il Kodokan collabora con i Vigili Urbani di Cremona sulla difesa personale e con i Centri Estivi di Cremona per l'area aggregazione. Giorgio Sozzi organizza i Campionati d'Italia di tai ji quan a Cremona.

*Nel 1997, ai Campionati Italiani di tai ji quan, a Cremona, **Ilaria Sozzi** vince l'oro nella forma 24, **Andrea Sozzi** l'argento nella 42 maschile.*

*A Rimini **Andrea Sozzi** conquista due bronzi, nell'individuale e a squadre, nel Campionato Italiano Universitario di judo.*

Ilaria Sozzi campionessa italiana 1997 di tai ji nella forma 24

Quando ci si potrebbe illudere di aver trovato il posto giusto, un violento temporale costringe i judoka a sollevare il tappeto: filtra acqua dal soffitto e dalle finestre. Dopo 25 anni siamo alle solite. Non solo: lo stabile è stato ceduto dal Comune alla Provincia, e a fine stagione il Kodokan sarà, ancora una volta, sulla strada...

[indice](#)



Il Nuovo Kodokan (dal 1997)

La nuova struttura del Kodokan Cremona apre una nuova era

Il Comune ha fatto due proposte: un caseggiato a piano terra in via Filzi, ma si trattava di un'altra sede provvisoria, oppure parte dei capannoni Aem di via S.Maria in Betlem, soluzione abbastanza impraticabile data la struttura del posto. Non rimane che la terza proposta, la più lusinghiera anche se onerosa: costruire su una superficie data in gestione dal Comune, là dove c'è una specie di campo di calcio, all'ingresso del Campo Scuola.

Il Comune rileverà la struttura dopo sei anni, al prezzo di costo ipotetico previsto in partenza. Prendere o lasciare: occasione irripetibile.

Si parte con un preventivo ridotto ai minimi termini, ma durante i lavori i più normali imprevisti ed errori di valutazione accrescono di molto il budget che era stato preventivato. Dove reperire le risorse?

«Non fu cosa facile –ricorda **Giorgio Sozzi**-: molti sorrisi, tante chiacchiere, ma, al momento di concludere, nemmeno la garanzia dell'impegno preso dal Comune era sufficiente per ottenere un prestito. Solo la Cassa Padana, nuovo istituto di credito che aveva da poco aperto i battenti in città, ci prese sul serio»

A stendere il progetto è lo stesso Giorgio Sozzi, sulla base della trentennale esperienza di palestra, e con l'aiuto del geometra Berselli. A maggio la struttura muraria e gli impianti elettrico e idraulico sono pronti: bisogna tinteggiare interni ed esterni, costruire le panche mancanti per gli spogliatoi, allestire un tappeto idoneo allo spazio ed all'imponenza della struttura, con una base in legno e il fissaggio al suolo, costruire i cancelli, la tribunetta per gli spettatori, rifinire il tutto. Tutto questo è lavoro per gli irriducibili del Kodokan: ogni aiuto è gradito, e ciascuno si adopera secondo le proprie possibilità. Si cerca e si riesce risparmiare

dove si può, ma è necessario ogni giorno utile delle vacanze estive.

Si lavora sodo ed il 1° settembre 1997, che cade di lunedì, si apre il Quinto Kodokan, al solito, senza perdere nemmeno un giorno di lezione.



Uchi-mata di Andrea Sozzi che proietta Massimo Bodini: è il primo allenamento ufficiale nel Quinto Kodokan

Per la prima volta si apre un anno judoistico senza l'incertezza incombente di un tetto per il domani, senza spifferi, infiltrazioni, docce gelate, buchi nelle pareti e sul pavimento.

Si avvia un nuovo corso con una riflessione: l'ambiente non lo fanno i muri, ma le persone: solo i nuovi allievi, unitamente agli anziani, potranno creare quell'atmosfera speciale e quella serenità che ha sempre accompagnato i judoka del Kodokan durante le difficoltà del passato.



Kodokan Cremona – 40 anni di amicizia

«Ripartiamo –tiene a sottolineare **il maestro Sozzi-** ricchi di esperienza e di umiltà, con affetto verso gli allievi che non sono più con noi a scrivere la storia del Kodokan. Un pensiero speciale va a chi ci ha lasciato anzitempo».



Il sindaco di Cremona Paolo Bodini taglia il nastro dell'inaugurazione ufficiale, è il gennaio 1998. Ma la nuova palestra funziona già dal settembre 1997

All'inaugurazione del nuovo Kodokan Cremona, che simbolicamente avviene il 1° gennaio 1998, ci sono il sindaco **Bodini** con le autorità locali, molti personaggi del judo italiano amici del Kodokan ed il Presidente Federale

Matteo Pellicone, che onora con la sua presenza un rapporto di collaborazione tra comune e realtà sportiva più unico che raro per il judo.

Siamo nell'autunno 1997 quando parte Sportime Show, la tre giorni in fiera che è un palcoscenico promozionale di prima importanza, e si ripeterà per cinque anni. Poi la collaborazione con la maratona Telethon che si ripeterà ogni anno a scopo benefico, le presenze del Kodokan nelle più svariate manifestazioni.

Continuano e si ampliano i corsi per i ragazzi dell'Anffas di Cremona, Cse di Cremona e Regona.

Esperienze di collaborazione con varie cooperative sociali, tra cui l'Iride, Arcobaleno, Agropolis: Giorgio Sozzi pubblica un volume dedicato alla quindicennale esperienza coi disabili psichici.

Il Kodokan apre un corso di tai ji quan



Nel 1998 **Andrea Sozzi ed Enrico Nanna** a dicembre superano, a Roma, il corso per allenatore federale. Ferve l'attività promozionale nelle scuole a tutti i livelli. Nel 1999 parte il progetto triennale Mus-E, incredibile opportunità di incontro tra judo e scuola: a Cremona, città pilota in Italia insieme a Milano e Roma, è interpellato il Kodokan Cremona che risponde con impegno ed entusiasmo.

Nel 2000 Andrea Sozzi è bronzo ai Campionati Italiani Universitari a Torino



Nel dicembre 2000 è ospite al Kodokan **Pino Maddaloni** che, fresco dell'oro nell'Olimpiade di Sydney, riempie di entusiasmo i bambini e carica i giovani agonisti del Kodokan.

Sono ospiti del Kodokan **Massimo Sulli**, **Ray Stevens** (argento olimpico a Barcellona), i giapponesi **Mutsumura** e **Sugiyama**, per il tai ji arriva **Li Rong Mei**.

*Nel 1998 **Michele Cimini** si qualifica per la finale nazionale esordienti. Nel 1998 **Andrea Sozzi** vince gli Open di Malta, raggiunge la Finale agli Assoluti, ma, fermato da Girolamo Giovinazzo al terzo incontro, non va oltre il 9° posto; Sempre Nel 1999 **Francesco Sisca** si qualifica alla Finale degli italiani cadetti. I risultati pesanti nel judo non arrivano ma almeno il Kodokan torna a farsi vedere con regolarità nelle Finali Nazionali. E questo è buon segno.*



*Sempre nel 1999 **Ilaria Sozzi** si specializza nell'insegnamento del tai ji quan, e si fregia di un altro titolo italiano nella forma 24.*

*La prima generazione di agonisti del quinto Kodokan e del nuovo millennio, allenati da **Andrea Sozzi**: **Omar Fortunato**, **Tullio Zanolli**, **Diego LaRosa**, **Francesco Sisca**, **Alessandra Frittoli** e **Laura Arisi***



***Andrea Sozzi**, dal 2001, si allontana progressivamente dall'attività agonistica e si dedica a tempo pieno ad allenare i più giovani*



Nel nuovo millennio (2001-2010)

Il ritorno ai risultati agonistici - la consacrazione mondiale nei kata Kodokan riferimento europeo del judo per persone con disabilità

Nel 2001 il Kodokan festeggia i 30 anni di attività, ed in novembre 2001 **Andrea ed Ilaria Sozzi** si esibiscono, al Piccolo Teatro di Milano di fronte alle telecamere Rai, con una delle 14 classi elementari che hanno partecipato a Cremona al progetto Mus-E di Judo e Tai ji quan.

Nel 2002 il Kodokan organizza un torneo di **ju-no-kata**, per sperimentare la formula di un prossimo Campionato Italiano. Dopo la gara il maestro **Sugiyama** tiene uno stage sul kata. Ospite del Kodokan una delegazione russa per uno scambio didattico. **Mr. Sergey Soloveychik**, presente a Cremona, diverrà presto Presidente dell'Unione Europea Judo.

*Nel 2002 **Tullio Zanoli**, cintura blu, è bronzo regionale tra gli juniores cintura nera e partecipa alla finale di Cagliari. Ancora nel 2002 Giorgio Sozzi organizza a Cremona il Campionato d'Italia di Tai ji quan. **Ilaria***

***Sozzi** è argento nella forma 24. Durante la manifestazione un centinaio di bambini del Mus-E (il progetto per la scuola elementare cui il Kodokan collabora) riempiono il palazzetto e si esibiscono nella forma Pechino di tai ji.*

*Sempre nel 2002 **Laura Arisi ed Alessandra Frittoli** ottengono, oltre ai numerosi successi regionali ed interregionali, il bronzo e la cintura nera nel Campionato Italiano Cadetti. Hanno 16 anni e sono le più giovani cinture nere del judo Cremonese.*



Alessandra Frittoli e Laura Arisi: il nuovo Kodokan c'è!

2003: Il Kodokan Festeggia il trentennale della Coppa Kodokan.

Sono ospiti del Kodokan tre maestri giapponesi: **Matsumoto**, responsabile del Kime non Kata del Kodokan di Tokyo, **Matsumura**, personalità del Kodokan di Tokyo in materia di Katame non kata, e **Murata**, il responsabile del museo e della storia del Kodokan, per uno stage.

in autunno arriva anche **Ylenia Scapin**, fresco bronzo Mondiale a Osaka, per uno stage agonistico.

ferve l'attività nelle scuole, per la diversa abilità, per la promozione.

*Sul versante agonistico, **Francesco Sisca** e **Laura Arisi** si qualificano per la finale Juniores a Palermo. Francesco Sisca è nono. entrambi gli atleti, con **Tullio Zanoli**, **Alessandra Frittoli**, **Diego La Rosa** si piazzano in diversi tornei. Nel frattempo si vedono alcuni giovani emergenti.*



2004: continua l'attività educativa nel Progetto Mus-E.

Nel frattempo **Giorgio Sozzi**, che ha pubblicato un nuovo volume sull'attività di judo al servizio della diversa abilità, è divenuto rappresentante italiano del judo per disabili all'interno dell'Ue, e affronta diversi meeting in Europa. Al Kodokan si festeggia il ventennale dell'attività di judo-diversa abilità. Sul versante tecnico, è ospite del Kodokan la cubana **Reeve-Jimenez**, Campionessa Olimpica di Barcellona a spese della nostra Pierantozzi.

*Sul versante agonistico, in marzo 2004, a Genova, **Laura Arisi** è medaglia d'argento ai Campionati Italiani Juniores, e viene convocata al centro olimpico per una settimana di collegiale.*



*In aprile **Alessandra Frittoli** è finalista agli Assoluti d'Italia, a Torino.*

*Entrambe le atlete fanno parte di una spedizione lombarda alla gara internazionale juniores Madrid 2012. In dicembre **Alessandra Frittoli** è 7a in Coppa Italia.*

Laura Arisi: importantissimo argento juniores

Nel 2004 il Kodokan è 3° in Lombardia per risultati nazionali; ha raggiunto quota 106 con le cinture nere; ha molti progetti aperti nel sociale, nelle scuole, e ferve l'attività agonistica.

Nel 2005 inizia per il Kodokan un percorso destinato a divenire trionfale: la federazione internazionale apre alle gare di kata. Al Kodokan i kata si sono sempre praticati con passione, ed ecco che inizia una nuova avventura.

*Nel Gennaio 2005 **Ilaria Sozzi e Marta Frittoli** partecipano al trofeo nazionale di ju-no-kata, classificandosi all'8° posto. **Alessandra Frittoli** è campione regionale Juniores e si classifica 9°, come **Laura Arisi**, alla Finale nazionale.*

Continuano gli impegni Kodokan nelle scuole e nel sociale: parte la collaborazione con **L'Associazione Futura**.

Nel 2006 Il Kodokan rileva le palestre di Pizzighettone e Caorso, che diventano succursali del Kodokan Cremona. continuano i corsi con Futura e tutti gli impegni presi precedentemente nel sociale. arrivano a Cremona per stage **Marco Maddaloni** con suo padre Gianni, **Jean Pierre Gibert**, **Fumon Tanaka** per il ju jitsu. Arriva al Kodokan per due volte, nel 2006 e nel 2007, **Nagai Taeko**, esperta di ju no kata del Kodokan di Tokyo.

*Nell'aprile 2006 **Ilaria Sozzi e Marta Frittoli** vincono il bronzo nei Campionati Italiani di kata. **Andrea Sozzi ed Antonio De Fazio** sono sestimi nel nage-no-kata. **Alessandra Frittoli** riprende dopo un infortunio che l'aveva costretta a un riposo forzato di un anno. vince il bronzo agli Italiani Universitari e si piazza quinta in Coppa Italia. Nel frattempo*



Simone Gliottone è finalista nel Campionato Italiano Esordienti, dove si classifica 11°



Nell'ottobre 2006, Ilaria Sozzi e Marta Frittoli (foto) vincono il Campionato d'Europa di Ju-no-kata, a Torino.

Con la vittoria nel Campionato d'Europa di kata, in casa Kodokan ci si accorge come improvvisamente che il cammino compiuto ci ha portato in alto. E così si riparte di slancio in tutte le attività, nessuna esclusa.

Siamo nel 2007 ed ora anche la coppia **Andrea Sozzi -Antonio De Fazio** prova a sfondare nel nage-no-kata, riuscendo subito a cogliere il podio nazionale.

A gennaio 2007, Simone Gliottone è di nuovo finalista nei Cadetti; Alessandra Frittoli è finalista negli Under 23 e a maggio vince l'argento universitario a Venezia. Nel 2007, ai Campionati italiani di Kata, Ilaria Sozzi e Marta Frittoli sono argento nel ju-no-kata, Andrea Sozzi e Antonio De Fazio sono terzi nel nage-no-kata; Enio Vignola e Ciro Araldi sono settimi nel ju-no-kata. In maggio, ai Campionati Europei di Wuppertal, Ilaria e Marta sono di nuovo prime, questa volta ex aequo con la coppia Italiana Volpi-Calderini.

Nell'estate 2007 riprende con successo il Campus Lunezia, continua l'attività promozionale su vari fronti, con esibizioni un po' ovunque. **Giorgio Sozzi** è a Villa Salta ad un meeting internazionale sul judo per disabili; a settembre una spedizione del Kodokan è a Rio per i mondiali. Ad agosto riprende la preparazione con un gruppo di agonisti rinfoltito da nuovi inserimenti.

La seconda vittoria europea lancia il ju no kata delle cremonesi alla ribalta internazionale. Nell'ottobre 2007 **Ilaria e Marta sono invitate al Kodokan di Tokio per disputare il primo Kodokan International Kata Tournament, dove si classificano al sesto posto.**



Una nuovissima generazione di judoka del Kodokan è ansiosa di scrivere nuove pagine nella storia del judo cremonese.



Nel 2008 Continuano le attività su più fronti. Nell'ambito dei kata il Kodokan raggiunge l'argento nel Mondiale di Parigi con il ju no kata di Ilaria e Marta, seconde solo alle giapponesi.

Al Kodokan di Tokyo il Kodokan Cremona è conosciuto, ed il Maestro **Matsumura** (8° dan) non disdegna di presenziare sul tatami cremonese per una lezione di lotta a terra per piccini e per adulti. Gli ospiti illustri non mancano, **Pino Maddaloni**, grande amico del Kodokan, è ospite del sodalizio per alcuni giorni, e questo dà grande morale alla squadra agonistica. Anche **Antonio Ciano e Giovanni Di Cristo**, elementi di spicco della nazionale, sono ospiti del Kodokan. Spazio anche al ju-jitsu tradizionale, con il maestro **Fumon Tanaka**, direttamente dal Giappone.

*Alessandra Frittoli è 7° agli Assoluti d'Italia di Genova. Nel frattempo nuovi atleti si cimentano in finali nazionali: **Alessandro Conti** vince il titolo regionale esordienti e si mette in luce nella finale, **Shannon Ruggeri**, finalista esordienti l'anno precedente, si mette in luce in vari trofei. In finale Juniores anche **Elena Solari**, che mostra una crescita significativa*



Si sta consolidando un nuovo gruppo di agonisti che sa coinvolgere anche i più giovani

Nei kata, come si è detto, i risultati si fanno prestigiosi: dopo i due argenti ai Campionati Italiani delle coppie Ilaria Sozzi-Marta Frittoli (ju-no-kata) e Andrea Sozzi-Antonio De Fazio (nage-no-kata) le ragazze si ripetono con un argento continentale agli europei di Malta, mentre i ragazzi sono sestì. Sozzi-De Fazio si rifanno però con l'argento europeo nel judo-show, prima competizione ufficiale di kata libero, a cui partecipano nella squadra dell'Italia. A Parigi, a novembre, Ilaria e Marta vincono l'argento al Mondiale di ju no kata.

La caratteristica del Kodokan del nuovo millennio è riuscire a conciliare la qualità dei risultati con i numeri: qui il nutrito gruppo dei giovanissimi con il maestro Matsumura.

Il 2009 ed il 2010 sono anni straordinari la cui attività è difficilmente riassumibile. Dal punto di vista agonistico i risultati sono buoni, e anche nei kata il Kodokan si conferma a livelli altissimi. Dal punto di vista promozionale ed educativo si lavora a tempo pieno nel dojo di via Corte, come nelle scuole di Cremona e provincia che richiedono l'intervento Kodokan, anche se l'impegno extra-moenia è ridotto al minimo per il grande lavoro che è necessario fare in sede. Dal punto di vista dell'offerta, il Kodokan ha





arricchito i propri corsi della psicomotricità educativa per bambini di 3-4 anni, grazie all'esperienza di **Ilaria Sozzi** che a Bologna, per anni, ha studiato psicomotricità con uno dei suoi padri storici, Aucouturier. Con questo ampliamento, la proposta educativa del Kodokan è completa. Il corso di gioca-judo ha una lista d'attesa che purtroppo, per motivi di spazio e tempo, non si riesce sempre a soddisfare.

Grande è l'impegno nel campo delle persone con disabilità, in cui Giorgio Sozzi tiene corsi per ragazzi di Cremona, Pizzighettone-Soresina, Pessina Cremonese. Nel dicembre 2009 **Giorgio**



Sozzi è chiamato a presiedere la commissione nazionale Fijlkam per judo al servizio della disabilità. Forti sono anche le collaborazioni con l'Ado-Uisp, di cui Sozzi diviene consigliere, ed in particolare con il Maestro **Pino Tesini** di Genova. Nel 2010 viene organizzato un corso nazionale Fijlkam-Uisp per insegnanti di judo-disabili, coordinato da Sozzi e Tesini e di cui Cremona è la sede principale.

Non solo judo: in questi anni si intensificano le collaborazioni tra il Kodokan e **Fausto Gobbi**, che sta promuovendo il sumo sportivo in Italia. Vengono organizzati allenamenti e manifestazioni per giovani e giovanissimi per promuovere la nuova attività e Cremona ospita, nel gennaio 2010, il primo corso allenatori di sumo per il nord Italia.

*Il 2009 si apre con la medaglia nazionale di **Alessandro Conti (foto)**, bronzo nel Campionato Italiano U17; **Elena Solari** raggiunge il 10° posto nella finale Juniores di Napoli, mentre, a fine anno,*

***Benedetta Sforza** è quinta nel Campionato Italiano U15. Il Kodokan torna a dire la sua in campo nazionale. Il 2010 è l'anno dei quinti posti: 5° **Alessandro Conti** agli italiani U17; 5a **Shannon Ruggeri** a Catania nel Campionato Italiano U23, 5a **Elena Solari** ai Campionati Universitari di Campobasso. **Claudio Panizza** disputa la sua prima finale nazionale, il Campionato Italiano U15, dove si piazza 10°. Nessuna medaglia nel judo nel 2010, ma molte presenze nella parte alta delle classifiche nazionali. Nel sumo-sportivo, invece, ai primi Campionati Italiani Fijlkam a Piacenza, nei pesi leggeri (-65 kg.) vince l'oro **Elena Solari (a destra nella foto)** che disputerà i Mondiali di sumo sportivo a Varsavia, classificandosi al nono posto.*



*Nei kata, il 2009 vede ancora l'argento nazionale per le coppie Cremonesi **Ilaria Sozzi- Marta Frittoli** (ju no kata) e **Andrea Sozzi - Antonio De Fazio** (nage no kata); agli Europei di Bucarest le ragazze si prendono il terzo oro europeo, mentre Sozzi-De Fazio col quarto punteggio sfiorano la medaglia*



Kodokan Cremona – 40 anni di amicizia

nel nage. Si rifanno però con un altro argento nel judo-show. Ai Mondiali, a Malta, straordinario bronzo per Ilaria e Marta nel ju-no e di Andrea e Antonio nel judo show. Nel 2010, ai campionati italiani di Bergamo, **grande soddisfazione per il Kodokan**: le due coppie cremonesi sono entrambe medaglia d'oro nei rispettivi kata. Agli Europei di Pordenone, ancora oro per la coppia femminile Ilaria e Marta nel ju-no-kata, mentre Andrea e Antonio raggiungono un quinto posto nel nage che sta loro un po' stretto.

Nell'ottobre del 2010, arriva sui tatami del Kodokan Toshiro Daigo, 10° dan e capo spirituale del Kodokan di Tokyo, conosciuto da Giorgio Sozzi in Giappone nel 2008. Il Maestro esprime apprezzamento per la dedizione al judo riscontrata al Kodokan.



Marzo 2010- Marta Frittoli Ilaria Sozzi, Antonio De Fazio e Andrea Sozzi attorno a Giorgio Sozzi, nel giorno in cui il Kodokan Cremona conquista due titoli su cinque ai Campionati Italiani di Kata.

Gita-kyoei, cioè "insieme per progredire". Il raggiungimento di altissimi livelli sportivi non ha minimamente toccato la vocazione del Kodokan all'aiuto e all'accoglienza verso chi è meno fortunato, per un judo che sia concretamente un mezzo per migliorare la società.



[indice](#)



2011: Il Kodokan Compie 40 anni

È così, a settembre 2011, il Kodokan ha compiuto il giro delle quaranta candeline. Inizia una nuova decade, ricca di impegni vecchi e nuovi, di motivazioni vecchie e nuove, di attenzione se possibile ancora maggiore per le persone e per le problematiche sociali.



Il Kodokan è ormai inserito in un progetto europeo per il judo al servizio della disabilità: a marzo una delegazione europea è ospite Cremona per un meeting sull'argomento. Grande è la collaborazione tra **Giorgio Sozzi**, presidente della commissione nazionale Fijlkam per la disabilità e **Pino Tesini**, responsabile dell'Uisp a Genova.

Il sindaco di Cremona, Oreste Perri, olimpionico di canoa, interviene nel meeting sul judo al servizio di persone con disabilità.

Dal punto di vista sportivo, nel 2011 una nuova squadra agonistica comincia a raccogliere i frutti seminati negli anni precedenti, ed a raccogliere sono soprattutto le ragazze:

Benedetta Sforza è medaglia di bronzo nei campionati Italiani U17; **Shannon Ruggeri** vince il bronzo nei Campionati Italiani Juniores ed U23. **Elena Solari** vince l'argento nei Campionati Italiani Universitari. **Claudio Panizza, Alberto Bertoni e Alessandro Conti** sono finalisti nazionali.



Shannon Ruggeri, soprannominata "Felipe" sul tatami, così come Benedetta Sforza, ha raggiunto la convocazione in nazionale per i tornei Europei



Claudio Panizza, Benedetta Sforza, Alessandro Conti e Alberto Bertoni in gara al Sankaku di Bergamo.



Sul versante kata, **Ilaria Sozzi e Marta Frittoli** provano ancora a dare l'assalto al mondiale di Budapest, ma finiscono quarte per un soffio.

A Praga, in ottobre, conquistano due argenti nel ju no kata (U45 e open) e chiudono così la loro carriera nel kata da competizione. Nel frattempo, **Monia Castelli e Sara Barboglio** sono seconde in coppa Italia proprio nel ju no kata, intenzionate a seguire le orme di Ilaria e Marta.

Monia Castelli e Sara Barboglio sono la novità nel panorama del kata di casa Kodokan



Ospiti illustri calcano i tatami del Kodokan: per il secondo anno consecutivo arriva **Toshiro Daigo**, 85 anni, 10° dan del Kodokan di Tokyo, accompagnato da Nagai Taeko; tiene uno stage agonistico al Kodokan **Cécile Nowak**, campionessa olimpica di Barcellona '92 ed **Ezio Gamba**, D.T. della Russia, accetta di dirigere due allenamenti a Cremona.

Cécile Nowak riceve da Andrea Sozzi la felpa del 40° anniversario.

E, quasi a coronamento del 40° anno di attività di insegnamento, ad ottobre 2011, il presidente della Fijlkam, **dott. Matteo Pellicone**, conferisce a **Giorgio Sozzi l'8° dan** per i meriti nella diffusione del judo e l'impegno profuso in questi lunghi anni nell'attività federale.

Promozione, didattica, attenzione ai più deboli, attività agonistica, cultura. Da 40 anni sono gli ingredienti della ricetta Kodokan Cremona.

Giorgio Sozzi con Pino Maddaloni, con cui intrattiene da anni un rapporto di amicizia e collaborazione.



e non finisce qui...

[indice](#)